La Voce del PVC

PVC FORUM ITALIA
CENTRO DI INFORMAZIONE SUL PVC

Numero 549, 8 gennaio 2018

Un primo accordo europeo sulla Economia Circolare

Dopo difficili trattative il Consiglio degli Stati Membri ed il Parlamento europeo hanno trovato lo scorso 18 dicembre 2017 una posizione preliminare congiunta.

Sono stati concordati preliminarmente, infatti, gli elementi essenziali di una posizione congiunta sul pacchetto sull'economia circolare (CEP), che la Commissione aveva presentato nel gennaio 2016. In tal modo si è iniziato a stabilire una comune politica in materia di rifiuti negli Stati membri fino al 2035.

Questo risultato preliminare fa riferimento alle solite 4 proposte legislative (direttiva quadro sui rifiuti, direttiva sui rifiuti di imballaggio, direttiva sulle discariche e direttiva ELV) riguardanti il pacchetto rifiuti.

L'accordo sembra basato sulle seguenti indicazioni:

- definizioni più chiare dei concetti fondamentali in materia di rifiuti
- nuovi obiettivi vincolanti per la riduzione dei rifiuti, da conseguire a livello dell'UE entro il 2025, il 2030 e il 2035. Questi obiettivi riguardano la quota di riciclaggio dei rifiuti urbani e dei rifiuti di imballaggio (con obiettivi specifici per i vari materiali di imballaggio) e anche un obiettivo per i rifiuti urbani collocati in discarica entro il 2035. Per i rifiuti da imballaggio si prevede una quota complessiva di riciclaggio pari ad almeno il 65% con un aumento al 70% nel 2030, mentre per i soli imballaggi in plastica devono essere riciclati il 50% con un aumento al 55% a partire dal 2030.
- metodi e norme più severi per calcolare le quantità riciclate e per la verifica del raggiungimento degli obiettivi prefissati. La base di calcolo per la quota di riciclaggio è la quantità che viene aggiunta come entrata nel processo di riciclo finale. Il volume di uscita della quantità riciclata è incluso solo in casi eccezionali. La Commissione europea può definire le quote di perdita differenziate per tipo di rifiuto e metodo di trattamento sotto forma di atto giuridico delegato.
- requisiti più rigorosi per la raccolta differenziata dei rifiuti e attuazione della gerarchia dei rifiuti attraverso strumenti economici e misure supplementari affinché gli Stati membri prevengano la produzione di rifiuti
- requisiti minimi applicabili ai regimi di responsabilità estesa del produttore.

I prossimi passi dovrebbero essere:

- Il Comitato dei Rappresentanti permanenti (RPC), quindi i delegati dell'UE degli stati membri, sarà presto informato sull'esito dei colloqui e sull'accordo preliminare
- L'accordo conclusivo da parte del Consiglio degli Stati Membri è previsto per il primo trimestre 2018
- A questo punto il Consiglio ed il Parlamento europeo dovranno adottare in modo conclusivo i risultati del negoziato

Ricordiamo che l'industria europea delle materie plastiche aveva già riaffermato il proprio impegno per il pacchetto sulla Circular Economy ed invitano la Commissione a istituire una metodologia uniforme per il calcolo delle quantità riciclate e dei tassi di riutilizzo. In particolare EuPC, PlasticsEurope, Plastics Recyclers Europe (PRE), avevano emesso un comunicato stampa congiunto per una raccolta differenziata per tutti gli imballaggi entro il 2025.